

Ferdinando Mazzitelli documentation



Basilicata landscape, 1982



cubo

2010

acquerello + china su carta

watercolour + ink on paper

dim. 25 x 25 cm

cubo (tutto minuscolo)

2010

casting + performance collettiva in diversi luoghi

dimensioni contestuali, durata indefinibile.

progetto commissionato e prodotto dal FAI (fondo ambientale italiano) di Brescia in collaborazione con l'accademia di Belle arti di Brescia (progetto in corso, presentazione ottobre 2010)

casting + collective performance in different places

contextual dimensions indefinable duration.

project commissioned and produced by FAI (fondo ambientale italiano) of Brescia in cooperation with Belle Arti Academy of Brescia (project still running, presentation october 2010)

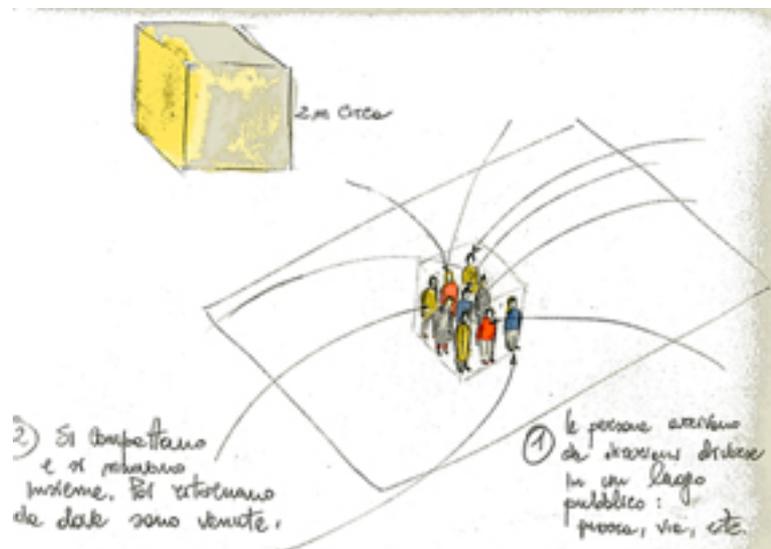
Il progetto consiste nel creare con i giovani un casting di persone scelte nella società, partendo da singoli che compiono tutti i giorni consapevolmente o inconsapevolmente dei gesti di resistenza alla deriva del non senso contemporaneo. coloro che a vario titolo costruiscono situazioni diverse, relazioni che fortificano un'idea di cambiamento, posizioni di invisibilità consapevole e contraria, non necessariamente intellettuali o culturali. tutto parte dall'idea di creare un cubo di persone, in alcuni luoghi pubblici. non voglio realizzare un'azione apolitica, acconfessionale, priva di connotazioni religiose, politiche o sociali, anzi, mi interessa che diverse esperienze anche contrastanti possano ritrovarsi per relazionarsi sul tema della "libertà".

the project is about creating a casting with young people selected in the community, starting from single people who do, every day, consciously or unconsciously gestures of resistance of contemporary non sense adrift. those ones who with various qualifications, build up different situations, relationship fortifying a changing idea, conscious and opposite positions of invisibility, not necessarily intellectual or cultural. all things start from the idea of creating a cube with people, in some public areas. I don't want to realize an apolitical action not with any religious, political or social connotations, actually I am more interested to the fact that, even if contrasting, experiences might come together and relate each other on freedom subject.

© Ferdinando Mazzitelli 2010

da dossier progetto/excerpt from project dossier, aprile/ april 2010.

cubo
2010
Acquerello + china su carta
Watercolour + ink on paper
dim. 24 x 32 cm





ERA COME ORA

2010

intervento Site - specific, via Gustavo Modena, Milano
tubi di luci + alluminio.
dimensioni variabili.

*site specific Intervention - Gustavo Modena street, Milano
lights tubes + aluminium.
variable dimensions.*

Il primo pensiero è che nulla è cambiato, ma non è questo o quello che interessa!

Più importante è creare *forme* di contrasto al sopra-vivere in un "era" che tra cent'anni potrà essere ricordata in "ora" o forse meno. L'interpretazione, forse, non in una risposta ma in una domanda: "cosa resterà di noi?" Da sempre ho la passione per i particolari, per le sfumature, piccole cose che non si mostrano ma che esistono. Il mio interesse non si trasforma mettendo in evidenza, facendo apparire, ma sfruttando proprio quei meccanismi che ci tengono nascoste le "cose". Cerco di ampliare questa "percezione" grazie ad una pratica agile, adattabile, modificabile, mimetica, trattando non solo i caratteri dell'opera ma anche i tempi di ricezione degli altri.

First consideration is that nothing's changed, but this is not what we care about!

More importantly is creating shapes contrasting the "sur-viving" in one age that in hundred years time, will be remembered in "now" or even less. The interpretation could, probably stay in an answer, instead of a question" what will we dispose of us?" I have always been passionate of details, shades: little things not easy to be seen, but existing, though. My interest doesn't evolve highlighting, getting things blowzy, but exploiting, instead, exactly those workings hiding things. I am trying to enlarge this perception, thanks to an agile, adaptable, changeable, mimetic practice, handling not only the work characteristics, but others' times reception, too.

©Ferdinando Mazzitelli 2010

archivio dell'autore/ artist's archive.





IMMAGINA

2010

bassorilievo di biscotti su tela.

dimensioni cm 200 x100

opera presentata al MUSEO ZUCCHI, in occasione della mostra "PASSATO RINNOVATO", 2010, Milano.

biscuits bas-relief on cloth.

dimensions cm 200 x100

work presented at MUSEO ZUCCHI, for the opening of exhibition "RENEWED PAST", 2010, Milano.

Al centro del lavoro c'è, evidente, una riflessione sul tempo non cronologico, il tempo degli errori, dell'oblio, della perdita. Compresi sempre di più sull'attualità, terrorizzati dall'idea di perdere qualcosa siamo "solo" concentrati sul tempo presente, negandoci di metabolizzare la mancanza, l'errore, la scomparsa. "L'oblio è la forza viva della memoria, la nostra risorsa per valorizzare il passato, cogliere il presente e gustare l'attesa del futuro. Nella nostra esistenza, dunque, l'oblio ha una funzione fondamentale: farci vivere il tempo." M. Augé. È evidente che i comportamenti modificano le parole, il nuovo uso ne sottolinea in maiuscolo la perdita.

It's very much clear what the core of this work is: considerations about time, not chronological time, but oblivion, loss, mistakes one. More and more constricted as we are on current events, terrified by the idea of losing something, we are only focused on present time denying ourselves to metabolize absence, disappearance, and, once again, mistakes. "Oblivion is memory living strength, our source to enhance the past, pick up the present and savour the future expectation. In our existence, then, oblivion has a crucial function: "let us live the time...." M. Augé. It is clearly visible that behaviours modify words: the new usage remarks in capital letters, the loss.

©Ferdinando Mazzitelli 2010

testo presentazione della mostra / *text of exhibition presentation*, Museo Zucchi, Milano 2010.

TIRICORDO

2010

Intarsio con carta e cartone + materiali vari

Inlay with paper and cartoon + several materials

dim. cm 20x20

MUSEO ZUCCHI

"PASSATO RINNOVATO"

"RENEWED PAST"

2010, Milano.





DRITTOFILO

2010

pastelli e nastro adesivo trasparente su tela,
dimensioni 30 x 24 cm

*pastel and sticky transparent tape on cloth
dimensions 30 x 24 cm*

MUSEO ZUCCHI, "PASSATO RINNOVATO"/"RENEWED PAST", 2010, Milano.

Questo lavoro cerca una posizione precisa da cui guardare le cose, una posizione che non esiste. Ho cercato di realizzare un tessuto sovrapponendo ad una tela, su cui appare un viso appena accennato, tanti pezzi di nastro adesivo trasparente per modificarne i tratti e definire un punto in cui osservarne il cambiamento.

This work looks for a certain position to watch things from, a position that doesn't exist. I tried to make a woven overlapping a cloth, in which we see a just raised face: many pieces of transparent sticky tape for modifying traits, defining a point to observe the changement.

© Ferdinando Mazzitelli 2010.

testo presentazione della mostra / *text of exhibition presentation*, Museo Zucchi, Milano 2010.



HERO TO ZERO

2009

quattro acquerelli con colori realizzati con vegetali: pomodori, fragole, arance, sedano, prezzemolo, caffè, nero di seppia, carciofi, etc.

dimensioni 4 pezzi da cm 10 x15.

collezione privata

progetto presentato presso Galleria Ciocca Milano, 2009, in collaborazione con Vegetali Ignoti.

four watercolours made with vegetable colours : tomatoes, strawberries, oranges, celery, parsley, coffee, inkblack, artichokes.

4 pieces dimension cm 10 x15.

private collection

project presented at Galleria Ciocca Milano, 2009, in cooperation with Vegetali Ignoti.

I quattro acquerelli sono destinati a scomparire a svanire per sempre. Di questo lavoro non resterà nulla, se non la carta su cui sono stati realizzati.

The four watercolours are designated to disappear for ever. Nothing will stay of this work. Only the paper where they were realized.

© Ferdinando Mazzitelli 2009.

da/from: brano da dossier di progetto/excerpt from project dossier.



DISNEY MANDALA

2006/2009

1500 provini di fotografie (cm 3,5 x 2,5 ciascuna) + Telegramma + Intervista di Francesca Alessandrini a F. Mazzitelli e F. Tanzi

progetto presentato alla galleria Darth/Neon Bologna, Giugno 2009.

1500 screen tests (cm 3,5 x 2,5 each one) + Telegram + Interview by Francesca Alessandrini to F. Mazzitelli and F. Tanzi Mira project presented at Darth/Neon Gallery, Bologna, june 2009.

Ferdinando Mazzitelli, presenta nel progetto Peresempio di Darth Disney Mandala, un intervento che riflette sulla riduzione degli spazi di esperienza e di memoria nella società contemporanea. Innumerevoli provini di scatti realizzati alle famiglie di tutto il mondo da uno dei tanti Pippo in azione all'interno di Disneyworld, disegnano un panorama di serialità comportamentale dove è stata espulsa ogni possibile deroga alla norma. Quei volti sorridenti, sempre diversi eppure così uguali, sembrano il risultato di un levigatura che ha annullato i segni più caratteristici dell'individualità, quelli che rendono tangibile un vissuto. È un circolo vizioso in cui si espelle lo spessore di una dimensione spirituale per realizzare l'incubo di un presente perpetuo e unanime. Accanto a questo lavoro, come possibile difesa da questo processo di annullamento dello sviluppo di sé, sono presentati altri due lavori: un'intervista fatta all'artista dalla giovane curatrice Francesca Alessandrini, recentemente scomparsa, e un telegramma dell'artista inviato a se stesso. Due prospettive che testimoniano dimensioni della propria storia che non sono, e non debbono necessariamente essere, identiche.

Ferdinando Mazzitelli, presents inside the Darth Disney Mandala's project, an intervention reflecting on reduced experience and memory spaces in the contemporary society. Innumerable test releases realized to all world families by one of the several Goofy, acting inside Disneyworld park, give us a view of a serial behavior pattern, where any possible dispensation to the rule, has been eliminated. Those smiling faces, any time different, but always the same, seem to be the result of a rub up action that cancelled all the main individual signs, those making a life tangible. It is a vicious circle in which you put out the depth of a spiritual dimension to get into the nightmare of a perpetual and unanimous present. Close to this work, as possible defence from this process of self-development cancellation, two other works are introduced: an interview to the artist realized by the young curator Francesca Alessandrini, recently passed, and a telegram that the artist sent to himself. Two different perspectives showing dimensions of its own story che are not, and shouldn't necessarily be, exactly alike.

© Massimo Marchetti,

testo presentazione della mostra/ text of exhibition presentation, Darth/Neon, Bologna, 2009.



“FUCK HERO”
 mostra presso/exhibition at
 A+M BOOKSTORE, Milano, 2008.

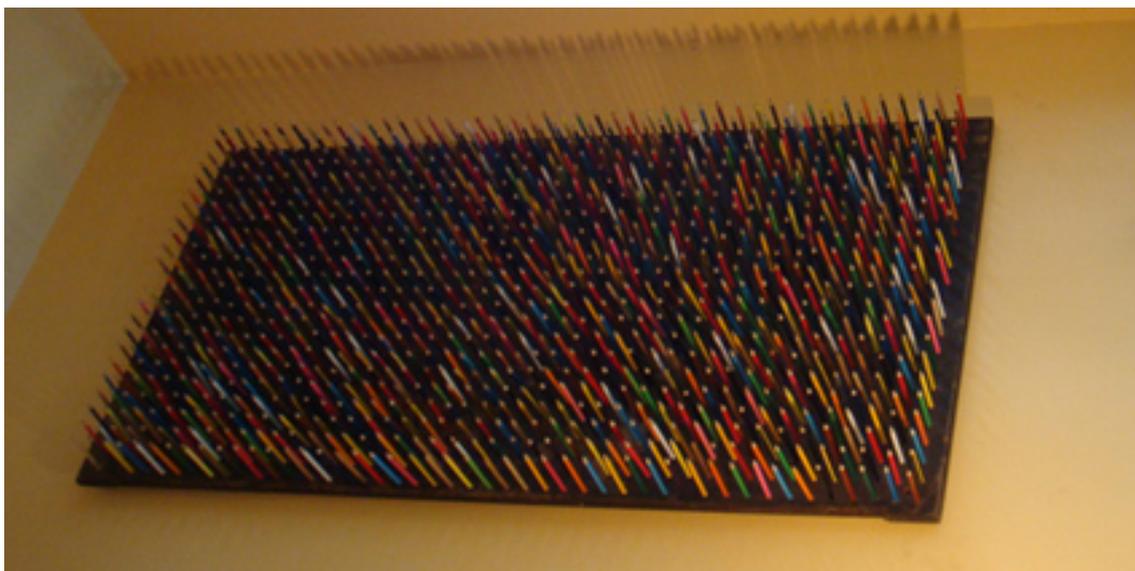
Due notti prima di partire per L'India, ho sognato le lucciole. La mattina dopo svegliandomi avevo perso, lasciandolo sfuggire, il segno, il movimento inconscio che mi aveva dato senso di pace e benessere e che avevo già dimenticato. Dopo due mesi, mentre ero a Goa, ho rivisto le lucciole e quel sogno mi è riapparso, immenso in tutto il suo splendore ed incanto [...] il desiderio dell'inafferrabile che diventa forte, da condividere. Non avrei mai preso le lucciole e neanche chi rispose ai miei annunci!

Two nights before leaving to India, I dreamt of fireflies. Waking up, in the morning, I had lost, letting it slip, the sign, the unconscious movement that had given to me that feeling good, that sense of peace, but I forgot about the fireflies. After two months while I was in Goa, I saw fireflies again and that dream came back in my memory, immense in all its splendid enchant [...] desire of something so elusive to become strong, to share. I wouldn't have ever caught the fireflies and not people answering back to my adv., either!

© Ferdinando Mazzitelli 2008
 testo presentazione della mostra / text of
 exhibition presentation, A+M Bookstore,
 Milano, 2010.

Fire Fly
 2006/2008
 inserzione su " The Navhind Time, Panaji, Goa,India. Friday/august 11, 2006
 durata e dimensione dell'evento: indefinibile.
 presentato in occasione della mostra "Fuck Hero", 2008.

*advertisement on " The Navhind Time, Panaji, Goa,India. Friday/august 11, 2006
 duration and dimension of the event:: indefinable.
 presented during the exhibition "Fuck Hero", 2008.*



Fuck Hero

2006/2008

legno e 1058 matite colorate.

dimensioni cm 155 x 77 x 1 .

presentato in occasione della mostra "Fuck Hero", A+M Bookstore, Milano 2008.

wood and 1058 coloured pencils.

dimensions cm 155 x 77 x 1 .

presented during exhibition "Fuck Hero", A+M Bookstore, Milano 2008.

Dopo un lungo viaggio, intenso, solitario e molto doloroso, si accetta di ritornare cambiati, inversi rispetto al senso comune da eroi. Un letto di sofferenza nascosta dallo sfavillio dei colori di 1000 e più matite.
Uno stampo gigante da favola orientale.

After a long, lonely, intensive, very painful journey you might accept to be back changed, opposite behavior compared to the common "heroes" sense.

A bed where pain is hidden by glittering of the colours of more then 1000 pencils.

A giant print like in oriental tales.

©Ferdinando Mazzitelli 2008

testo presentazione della mostra/ *text of exhibition presentation*, A+M Bookstore, Milano, 2010.

Flying carpet

2006/2008

Banconote ricamate

(5 esemplari)

Embroidered paper money

(5 samples)

Presentato in occasione di
Presented on the occasion of
"FUCK HERO " exhibition,
2008.





INSIDE (to Palm Beach)

2005

azione Narrativa + Video + Foto

durata indefinibile

(particolare: fotografia digitale, dimensioni variabili)

prodotto da Paolo Bergam e da Centro Arte Contemporanea INNER SPACES, Poznan, Polonia.

progetto presentato al "Festival Inner Spaces Multimedia" Centro Arte Contemporanea INNER SPACES, Poznan.

narrative action + Video + Pictures

indefinable duration

(detail: digital picture variable dimensions,)

produced by Paolo Bergam and by Contemporary Art Centre INNER SPACES, Poznan, Poland.

project presented at "Festival Inner Spaces Multimedia", INNER SPACES, Poznan, Poland.

Arrivare di notte a Palm Beach, trovare una casa completamente vuota, senza nulla. Quaranta gradi e un'umidità pazzesca.

- Il lavoro consiste nello stare trenta giorni da sfollati in Florida, cercando contatti con le persone semplici: immigrati, emarginati, prostitute.
- Il lavoro consiste nel cercare di vendere una casa da due milioni e mezzo di dollari, trattando con ricchi, magnati, intermediari.

Uno dei simboli della ricchezza occidentale ispezionato nelle "braghe", senza farsi notare.

Arriving during night at Palm Beach, finding a completely empty house, nothing in there...40 degrees and a sizzling humidity.

- *This work is about staying 30 days evacuated in Florida, looking for relationships with simple persons: immigrates, social outcasts, prostitutes,.*
- *This work I also about trying and sell a more then 2 millions dollars housedealing with rich people, tycoons, middlemen.*

A "private eye" into one of the western luxury symbols.

©Ferdinando Mazzitelli 2005

da/from: brano da dossier di progetto/excerpt from project dossier.



“ALLES KLARE”

2004

con Zuzanne Niespor

progetto presentato presso A+M BOOK STORE, Milano, in occasione della mostra “ALLES KLARE”, 2004.

video durata 30 minuti,

9 sculture di materiale sintetico decorato alt. 10 cm circa,

45 disegni 10 x 15 cm circa,

25 fotografie 10 x 15 cm.

with Zuzanne Niespor

project presented at A+M BOOK STORE, Milano, on the occasion of “ALLES KLARE”, exhibition, 2004.

duration of the video 30 minutes,

9 sculptures of synthetic decorated material hght. about. 10 cm ,

45 draws of about 10 x 15 cm ,

25 pictures 10 x 15 cm.

Succedono delle cose a nostra insaputa, ma che ci riguardano. Atti, gesti, di cui vorremmo forse un segno o forse no. Qualcosa si compie “fuori” da noi ma ci riguarda, ci interessa. Rapporti che ci coinvolgono dei quali non abbiamo “ritorno”. Il lavoro indaga gli aspetti nascosti delle relazioni, ciò che non vediamo, quello che non sappiamo. La trama scivola come la pioggia del temporale del video, sui personaggi in attesa, nei sottotitoli intanto qualcuno parla.

Strange things happen behind our back, but that belong to us, though..

Actions, gestures we would like to have a sign for, or , maybe, not. Something out of us, but that we care about, something pertaining to us. Relations involving us, but not with any feedback about. This work investigates on hidden sides of relations, what we don't see... we don't know. The plot slides, like the rain in the video, on the waiting characters, in the meanwhile, somebody is talking in the subtitles.

©Ferdinando Mazzitelli 2004

da/from: brano da dossier di progetto/excerpt from project dossier.



CIVEDIAMO, 2003
frottage a matita su carta
(15 X 15 cm)

SEE YOU, 2003
Pencil frottage on paper
(15 X 15 cm)



“Woland variete”.

2003

mostra con Zuzanne Niespor

progetto prodotto da Galleria Woland, Poznan, Polonia, 2003.

dimensioni indefinibili.

exhibition with con Zuzanne Niespor

project produced by Woland Gallery, Poznan, Poland, 2003.

indefinable dimensions.

Immaginare fisicamente una persona che non conosci, mentre questa ti parla al telefono è sempre un esercizio retorico e fallimentare. Quello che noi immaginiamo è diverso dalla realtà. [...] Venti persone che non si conoscono tra loro, vengono divise in dieci coppie, non necessariamente di sesso opposto o della stessa età, a tutti viene dato un numero di telefono da usare per contattare l'altro con la condizione unica di non accennare al proprio aspetto fisico o ai propri dati anagrafici. Durante la festa qualcuno forse troverà l'altra persona attraente e cercherà di conoscerla meglio, altri andranno via, altri non arriveranno. Nei giorni successivi, in galleria, tutti al telefono potranno chiamare i venti numeri, usando le medesime precauzioni.

To imagine physically an unknown person, while she is on the phone with you, it's a sort of rhetoric and failed exercise. What we picture in our mind is different from real life [...] Twenty persons not knowing each other, will be invited to a party. They will be, then, divided into ten couples, not necessarily of opposite sex or same age, each of them will receive a telephone number they will use to call the other member of the couple, with the sole condition of not saying anything about personal details or his own look. During the party someone could be finding an appealing person in his or her partner e they will be trying to know the other one better, in case, other might be leaving, others more could not even arrive. During following days, each one could be calling the twenty numbers, following these indications.

©Ferdinando Mazzitelli 2003

da/from: brano da dossier di progetto/excerpt from project dossier.



NON SO PIÙ DI/SEGNARE

libri + erba sintetica + acrilico
 books+ synthetic grass + acrylic
 2003/2004
 dim. 75 x 45 x 3 cm

WURMKOS ABITARE

2003

progettazione pavimento stanza e mobili.
 dimensioni 4 x 4 x 3 m circa
 progetto a cura di Wurmkos e Simona Bordone.

design of a room floor and furnitures.
 dimensions about 4 x 4 x 3 m
 edited by Wurmkos and Simona Bordone.

progetto commissionato e prodotto dalla/ *project committed and produced from*, Cooperativa Lotta contro l'Emarginazione per la Comunità Psichiatrica Parpagliona, Sesto S. Giovanni, Milano.

Richler nel "Il mio biliardo scrive: "gli sport costituiscono un codice, un linguaggio delle emozioni. E il turista che si tiene alla larga dagli stadi perde qualcosa che non recupererà né al Lincoln Center né alla tomba del generale Grant". Credo che quello che ci ha spinto a fare un lavoro, sia proprio questo *codice*, questo *linguaggio delle emozioni* che appartiene allo sport ma che può collegarsi facilmente con la vita, e che può essere una chiave d'accesso nel mondo di Rino.

Richler in his book writes: "sports constitute a code, an emotions language. And the tourist who will stay away from stadiums, will miss something that he will never retrieve at the Lincoln Centre, or, either to General Grant's tomb". I think we were moved to make this work, just because of this code, again, this emotions language that belongs to sport, and being easily related to the life could also be a pass key to Rino's World.

©Ferdinando Mazzitelli 2003

da/from: brano da dossier di progetto/excerpt from project dossier.

Gli artisti hanno dimostrato di saper aderire e lentamente penetrare nel mondo dell'altro, rinunciando almeno in parte alla propria identità artistica, all'assolutezza della propria poetica, a favore di un atteggiamento mimetico, interstiziale.

Artists have always been showing to be able to adhere and penetrate in each other's world, renouncing, in part, at least to their own identity, to the absolute essence of their own poetic, in favour of a camouflage, interstitial behaviour

© Gabi Scardi.

da / from: Wurmkos Abitare, catalogo /exhibition catalouge, Comunità Parpagliona, Sesto S. Giovanni, 2005.

Per studiare gli interventi nelle diverse stanze è stata richiesta la complicità di alcuni artisti affinché ciascun individuo del gruppo avesse un suo interlocutore esterno alla comunità e appartenente al mondo dell'arte. Gli spazi individuali sono stati studiati in collaborazione tra chi li avrebbe abitati e chi si è reso disponibile al dialogo. Rino Genna ha progettato con Ferdinando Mazzitelli e Zuzanna Niespor il suo spazio, ed essendo un tifoso accanito del calcio, ha voluto indicare sul pavimento, verdino in ricordo dell'erba, il dischetto del calcio di rigore e l'angolo.

To study interventions in the different rooms, we have asked some artists' complicity, in order to get an external interlocutor, not part of the community, but of art's world, for each of group's individual. Single spaces have been studied with the cooperation of people supposed to live there, open to this dialogue. Rino Genna has designed, together with Ferdinando Mazzitelli and Zuzanna Niespor, his own space and, being him a big soccer fan, he wanted, on the "light green grass" floor, the little disk of the penalty kick and the corner.

© Elisabetta Longari,

da / from: Wurmkos Abitare, catalogo /exhibition catalouge, Comunità Parpagliona, Sesto S. Giovanni, 2005.



ANGELS

2000

diaproiezione (100 diapositive).

dimensioni variabili.

progetto presentato in occasione di:

"Moltitudini" a cura di Gregor Podnar, Marco Scottini, Suncica Vitorovic, Palazzo Frisacco, Tolmezzo, Udine, 2001.

"Mostra di emergenza" a cura di G. Norese, Galleria comunale d'arte contemporanea, Castel San Pietro Terme, 2002.

slide projection (100 slides).

variable dimensions.

project presented on occasion of:

"Moltitudini" edited by Gregor Podnar, Marco Scottini, Suncica Vitorovic, Palazzo Frisacco, Tolmezzo, Udine, 2001.

"Mostra di emergenza" edited by G. Norese, Public Gallery of Contemporary Art, Castel San Pietro Terme, 2002.

Piuttosto che oggetto di osservazione (poiché ogni compiuta rappresentazione risulterebbe insufficiente) le moltitudini sono prima di tutto il soggetto delle nuove modalità di partecipazione, di comunicazione, di relazione intese anche come esperienza autoriale: tutti gli artisti invitati collaborano con più persone e hanno esperienze di gruppo. [...] Ferdinando Mazzitelli lavora al confine tra pubblico e privato presentando qui un'altra forma di vissuto moltiplicato: le nostre proiezioni nei personaggi del cinema, "Angels"...

More than an observation object (since any accomplished representation would not be enough) multitudes are, first of all, a subject of new participation, communication, relation modalities, perceived as the artist's experience, too: all invited artists cooperate with other people and have group experiences. [...] Ferdinando Mazzitelli works border line between public and private life, presenting here another kind of multiplied experience: our projection inside "Angels" movie characters...

© Marco Scottini, 2001, testo per catalogo mostra.

da / from: MOLTITUDINI catalogo /exhibition catalouge, Palazzo Frisacco, Udine, 2000.

Angels

2000

2 diapositive sovrapposte

(particolare).

2 overlapped slides

(detail).





Sei punti a tuo sfavore...



Graffio Bologna

SEI PUNTI A TUO SFAVORE...

1999

lettura di sei storie su E. Fantin e il mondo dell'arte;
bacheca con i testi e polaroid del pubblico.
diaproiezioni.

CD con testi e immagini (3 esemplari).
dimensioni e tempi variabili.

progetto per:

Galleria IL GRAFFIO, Bologna, 1999.

"Atlante" a cura di G. Altea e M. Magnani, MACS Sassari, 1999.

Reading of six stories about E. Fantin and the world of art;

Board with text and audience's Polaroid

.Slides projections

CD con text and images (3 samples).

Variable times and dimensions.

Project conceptualized for:

IL GRAFFIO, Gallery, Bologna, 1999.

"Atlante" edited by G. Altea and M. Magnani, MACS Sassari, 1999.

Sono le immagini a fare la differenza. Ma le immagini vanno pure contrattate con le parole, perimetrare dalle camminate compiute scorrendo. Passa parola, passi e parole. Passino le parole. Questi discorsi, destinati ad un rapporto con altre persone, Mazzitelli li definisce "incursioni". In quanto incursioni sono predisposte da un piano che non è finalizzato ad un attacco, o ad uno scontro dialettico quanto piuttosto ad una ricerca di affinità e di omologie. Gli eventi narrativi si presentano quindi nelle intenzioni come reti entro cui infittire strati, livelli, stili....ricettori e inneschi di altrettante emozioni, scambi e relazioni, "collegamenti, storie, ragionamenti, ripensamenti".

Images make the difference. But images need to be negotiated with words, too, circumscribed by walks you might be doing chatting Passwords, paces and words. Let the words pass. Mazzitelli is used to call this kind of speech, assigned to relationship with other people, "raids". Being "raids", they are prearranged with a plan that more then to an attack, to a dialectic conflict is finalized to affinities and similarities research. Narrative events, then, are intended to be presented like nets where you can thicken layers, levels, styles, organs and primers as many emotions, exchanges, relations "connections, stories, thought or, afterthoughts"

© Giorgina Bertolino, 1999.

testo presentazione della mostra/ text of exhibition presentation

La lettura in diretta di sei racconti che si ispirano a mostre d'arte realmente avvenute ma che poi diventano storie paradossali e la realtà è stravolta, con strani personaggi e incontri. La tecnica usata è quella del teatro leggero, del cabaret, quindi mi sono comportato come un attore comico davanti al suo pubblico. Come in altre precedenti lavori ho utilizzato una bacheca dove ho attaccato delle polaroid scattate tra il pubblico, poco prima dell'azione, insieme ai testi che ho letto. Quello che stavo recitando alla fine non riguarda per forza "altri" ma forse anche noi che eravamo lì in quel momento.

Reading on stage of the six tales takes inspiration from art exhibitions really happened, but becoming paradoxical with a completely distorted reality full of strange characters and encounters. I used the approach of light comedy, of cabaret, I was like a stand-up comic actor playing in front of his audience. Like in other previous works I realized I used a board where I have attached audience instant pictures taken just before the beginning, together with some texts I had to read. What I was playing, at the end, doesn't necessarily concern "others", but, probably, also, us, being there at the moment.

© Ferdinando Mazzitelli 1999

da/from: brano da dossier di progetto/excerpt from project dossier.



UN'ORA PRIVATA A PRIVATE HOUR

1999

opere / work:

Via Pagano 17, Milano

azione narrativa + due video di 60' / *narrative actions + 2 videos of 60'*
dimensioni 60' x 30 giorni / *dimensions 60' x 30 days.*

Open Space Milano

Bachecca con disegni, polaroid, mappe e testi / board with draws, polaroid, maps and texts
dimensioni/ dimensions 110 x 90 x 6 cm.

Progetto prodotto per / *Project produced for* Luogo Comune, a cura di / *edited* A.Pioselli e G. Scardi.

Non è solo questione di posizionarsi in uno spazio pubblico o di coinvolgere degli utenti, ma di studiare quali funzioni e quale ruolo il lavoro intende assumere in relazione al pubblico.[...]I progetti degli artisti in mostra si situano entro queste coordinate generali - lettura degli spazi urbani, del loro senso e della loro storia, messa in opera di relazioni con un pubblico occasionale o con utenti specifici, dialogo tra la dimensione del privato e quella pubblica pur con linguaggi, tecniche e logiche di lavoro tra loro diverse.

This is not just about self positioning in a public space or to involve users, but to study what job functions are and what role job might take to connect with audience [...] Artists' projects place themselves inside these general coordinates – reading of urban spaces, of their sense and history, got to work of an occasional audience or specific users, a dialogue between public and private dimension even with languages, techniques and logics of work so different between each other.

© Alessandra Pioselli

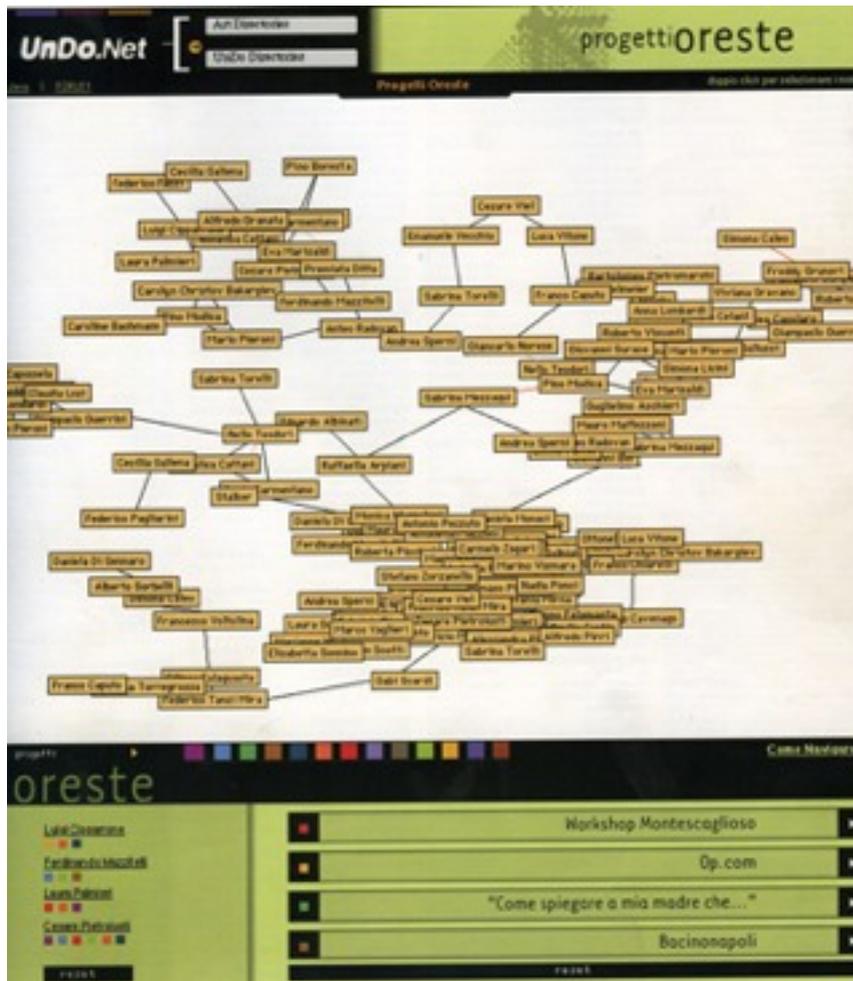
da / from: LUOGO COMUNE, catalogo / *exhibition catalogue*, Open Space Milano, 1999.

Muoversi negli interstizi sociali, creare rete di relazioni, comunque, non significa operare necessariamente nella strada o in altri luoghi pubblici, o in quelli che vengono definiti "pubblici esercizi": alberghi, negozi, punti di aggregazione. Molti lavori di arte pubblica si trovano - o svolgono - in luoghi privati, in case: la città, più e prima che un sentire collettivo, è la risultante di una somma di vite e di proiezioni soggettive. Mazzitelli aprirà le porte di casa offrendoci per un mese un'ora del suo privato, perché la città è il luogo della contiguità, ma anche dell'estraneità e delle difficoltà dei rapporti. Questo intervento implica un concreto coinvolgimento di persone, conosciute e sconosciute, a fianco dell'artista durante la realizzazione del progetto: non si pone più come alternativa alla vita quotidiana, ma dentro di essa, in un rapporto di, seppur critica, interazione.

To move along social interstitials, creating a net of relations, though, doesn't necessarily mean in the street or in other public areas, normally called business places; hotels, bars, restaurants, aggregation points. Many works of public art might be found or might happen in private situations, like homes: the city before and more being a collective listening, is the resultant of individual lives and projections. Mazzitelli will open his home doors and offers to us for a month, one hour of his private life, since the city is the contiguity place, but it is also the place where extraneousness and hard relations stay. This intervention implies a concrete involvement by known and unknown persons staying close to the artist while he works at his project: not an alternative to the daily life, but something inside it, a sort of interaction, even if critic .

© Gabi Scardi

da / from: LUOGO COMUNE, catalogo / *exhibition catalogue*, Open Space Milano, 1



Catalogo / exhibition catalogue 48a Biennale di Venezia, 1999

ORESTE

1997/2002

dimensioni indefinibili.

Ferdinando Mazzitelli è stato uno degli organizzatori di Oreste dal 1998 al 2001.

indefinable dimensions.

Ferdinando Mazzitelli has been one of the organizers of Oreste dal 1998 al 2001.

Per molte generazioni, il "lavoro" è stato tutto quello che genera, che è intorno ad una "realizzazione", come sorta di training che porta appunto "all'opera". L'autoreferenzialità tautologica, in questo senso, essenzialmente ha adoperato il linguaggio dell'opera per ragionarci "intorno". Diversamente: più è alta la capacità di analizzare questo linguaggio nel momento stesso in cui è utilizzato, più si compie il dialogo con l'opera stessa che non è più l'elemento di riferimento, lo scopo, il fine; ma diventa elemento d'attraversamenti, d'aperture, di biforcazioni, d'orizzontalità, piano su cui poggiare gli "oggetti" significanti. [...] L'interesse è indirizzato all'interno dell'evento, al gesto, ai contenuti anziché alle forme significanti alla moda, ai contenitori: i contenuti giocano fuori casa, fuori da luoghi comuni riconoscibili (mai conoscibili a priori), vincendo spesso per due punti a zero.

For lot of generations, the "work" has always been everything could generate something, all is about a "realization", a sort of training bringing, exactly, to the "work". The tautological self-referentiality, in this sense, has essentially used the work language to reason "around it". On the contrary, the more elevated is level of language analysis, in the monet you are using the language itself, the more you accomplish the dialogue with the work, which is not anymore a reference point, the aim, the object, becoming, instead, element of crossovers, openness, bifurcations, horizontal planes, where leaning significant "objects" [...] The interest is internal to the event, towards the gesture, the contents, instead of the up to-date meaning shake or containers: contents play outside home ground, outside recognizable cliché's (never cognizable before) very often winning 2 scores vs. 0.

© Ferdinando Mazzitelli

da/ from: **Prova Generale**, Libro di Oreste 1 / *Oreste's Book*, Ed. Charta, 1999.



TATTICA NARRATIVA con / *with* Federico Tanzi Mira,
1998

azione Narrativa. + Foto dei due autori + 50 Diapositive proiettate + materiali vari
CD con testi e immagini (3 esemplari).
dimensioni e tempi variabili.
progetto presentato alla Galleria Via Farini, 1998.

*narrative action plus 2 authors' pictures + 50 projected slides and different materials
CD with texts and images (3 samples).
variable dimensions and timings.
project presented at Via Farini Gallery, 1998.*

Il modello è di non fare un lavoro, ma di pensare l'arte come una forma di esperienza da condividere con altri. La differenza sta tra produrre una cosa e produrre un evento, per cui l'evento, come dice Deleuze, non è ciò che accade, ma in ciò che accade, cioè qualcosa di inafferrabile, perché ciò che si afferra è la rappresentazione, cioè la cosa morta.

This is not about making a work, more than this, it is about thinking to art, instead, as an experience to be shared with others. The difference is between producing a thing and producing an event, so that the event, as Deleuze says, is not what's happening, but inside it, something ungraspable since what you can grab is the portrayal, that is to say, the dead thing.

© Federico Tanzi Mira 1998

da/from: brano da dossier di progetto/excerpt from project dossier.

Con Federico Tanzi Mira (artista e critico), abbiamo realizzato diversi lavori, costruendo delle operazioni diffuse nel tempo attraverso una ricerca di attenzione costante da parte del pubblico per una visione che si avvicina molto di più a quella teatrale o cinematografica che ad un'opera d'arte. Spesso partendo da una base comune, seguivamo percorsi individuali anche a lungo termine, e alla fine i pezzi erano assemblati in un fine lavoro di costruzione e montaggio. With Federico Tanzi Mira (artist e critic), we have realized different works, building up operations spread over the time through a constant research of audience attention getting a vision much more close to the theatrical or motion picture one, then to an art work. Starting from a common base, it happened we were following, even long-term individual path and, at the end, all pieces were assembled in a refined work of setting up and montage.

© Ferdinando Mazzitelli 2000.

archivio dell'autore/ artist's archive.



QUELLO CHE DUE NON SI DICONO con/with Federico Tanzi Mira
1998

azione Narrativa + 20 Diapositive proiettate + materiali vari.
CD con testi e immagini (3 esemplari).

dimensioni e tempi variabili.

progetto prodotto da Periscopio1998, a cura di P. Campiglio, A. Madesani, F. Tedeschi.,S. Donato (MI).

narrative action + 20 projected slides+ several materials.

CD with texts and images (3 samples).

variable times and dimensions

project produced by Periscopio1998, edited by P. Campiglio, A. Madesani, F. Tedeschi.,S. Donato (MI).

FRANCESCA ALESSANDRINI: Quindi bisogna pensare le immagini come filo conduttore, cioè come ciò che dà voce ad altri modi di esprimersi, dalla musica ai testi?

FERDINANDO: Sì, ma tutto è costruito in maniera tale che l'autore sparisca, sia quasi inesistente. Il tentativo è infatti quello di costruire una specie di programma, di kit, con tutta una serie di storie, all'interno del quale scegliere quando e cosa vedere.

FRANCESCA ALESSANDRINI: *Do we need to think to the images in terms of leitmotifs, something giving a voice to other ways of expressing yourself, from music to texts?*

FERDINANDO: *Yes, but all things are built in a way you cannot even see the author, he disappears, he doesn't exist . As a matter of fact, the effort is to establish a sort of program , a kit with lot of stories inside, where you can pick up, each time, what you like to see.*

© Francesca Alessandrini 1999.

intervista (di) / *interview by, a /to F. Mazzitelli e F.Tanzi Mira su / on Galleria N°10, marzo 99.*

Altri interventi con/ *other interventions with F. Tanzi Mira per/for:*

I racconti del cuscino, Salara Bologna, 1998.

Viaggio di sola andata, Progetto Oreste 1, Paliano 1998.

Incursioni, a cura di/ *edited by* Luca Vitone, azione narrativa con / *narrative action with* E. Fantin e F. Tanzi-Mira, Link, Bologna, 1999.

Le onde del destino, a cura di/*edited by* G. Scardi, Studio Venticinque Milano, 1999.

Tuttoinunanotte, a cura di/ *edited by* Angela Madesani, Magazzini Generali, Milano, 1999.

Cross Over sconfinamenti perfomativi, a cura di/*edited by* Antonio D'Avossa Cinema Teatro Chiasso, Chiasso (CH), 1999.



Tre per due

con il gruppo teatrale/*with theatrical group* Goolgoteatro.
1997

azione aperta + 2 lavagne + 2 video di 30 min. + materiali vari
dimensioni variabili.

*open action+ 2 blackboards+ 2 videos 30' + several materials
variable dimensions.*

progetto prodotto dal Museo della Triennale di Milano, per la mostra GENERAZIONE MEDIA a cura di Francesca Alessandrini, Sonia Campagnola, Paolo Darra, Laura Ghirardelli e Federica Rossi, 1997.

project produced by Triennale Museum of Milano, GENERAZIONE MEDIA exhibiioth, edited, by Francesca Alessandrini, Sonia Campagnola, Paolo Darra, Laura Ghirardelli and Federica Rossi, 1997.

Il lavoro parte da brevi frasi, che due gruppi di tre attori ciascuno, elaborano e si scambiano, recitandole e trascrivendole sulle lavagne, dopo una discussione "interna". L'intenzione è che il gruppo, attraverso un atteggiamento flessibile, veloce e aperto, riesca a far entrare altre persone, allarghi la discussione.

The work starts from brief sentences that two groups (each one of three actors) elaborate and tell each other, performing and writing them on the blackboards, after a sort of internal discussion. The goal is to involve other people in this, through an open, quick and flexible behaviour, to enlarge the discussion.

© Ferdinando Mazzitelli 1997.

da/from: brano da dossier di progetto/*excerpt from project dossier*, 1997.



... E SAI COSA VEDI con/with Luca Quartana.

1996/1997

azione narrativa + scrittura + video dur. 40'+ foto (200x 100 cm).

dimensioni variabili.

progetto prodotto dal C.S.A. Leoncavallo Milano, per INATTUALITA' DELL'ARTE, 1997, a cura Di Angelo Bay.

narrative action + writing + video dur. 40'+ foto (200x 100 cm).

variable dimensions.

project produced by C.S.A. Leoncavallo Milano, for INATTUALITA' DELL'ARTE, 1997, edited by Di Angelo Bay.

Il progetto è partito un anno prima, durante il quale ho visto Luca Quartana una volta a settimana. Durante questi incontri ognuno di noi portava materiale, letture, scritti, disegni, video, registrazioni audio, sul tema: *la narrazione e l'immagine..* Luca è interessato alla scrittura come mezzo visivo, cioè alla capacità che la scrittura ha di trasmettere dei messaggi, e contemporaneamente diventare essa stessa, segno, spazio, scultura. Quando sono stato invitato, ho deciso di raccontare la mia storia di artista parlando in dialetto lucano, vestito tutto di nero, mentre Luca in bianco, come il quaderno che aveva con se. Durante l'azione Luca è rimasto in silenzio, ogni tanto con un cenno m'interrompeva, scrivendo.

The project started one year before, and during it I have seen Luca Quartana once every week. During these meetings each one of us was used to bring materials, readings, writings, draws, videos, audio tapes, on subject: narration and image. Luca is interested in writing as a visual medium, to its capacity of transmitting messages becoming itself, in the meantime, a sign, space, a sculpture. When I as been invited, I decided to tell my artist's story, speaking lucan dialet, all black dressed, while Luca was white dressing like the booknotes he had with him. During action time, Luca was silent, sometimes he was stopping me with a wave, writing.

©Ferdinando Mazzitelli 1998.

Archivio dell'autore/ Artist's archive.



OLD WERTHES INTERNATIONAL GROUP

1996/1998.

“Concert- show de Noel”, a cura di I. Romain.

progetto commissionato e prodotto da Le Faubourg Espace d’Art Contemporain, Strasburgo;
dimensioni e tempi variabili

“Concert- show de Noel”, edited di I. Romain.

*project commissioned and produced by Le Faubourg Espace D’Art Contemporain de Salisbourg;
variable dimensions and times*

Alexandre Brener, Voce/*Voice*.

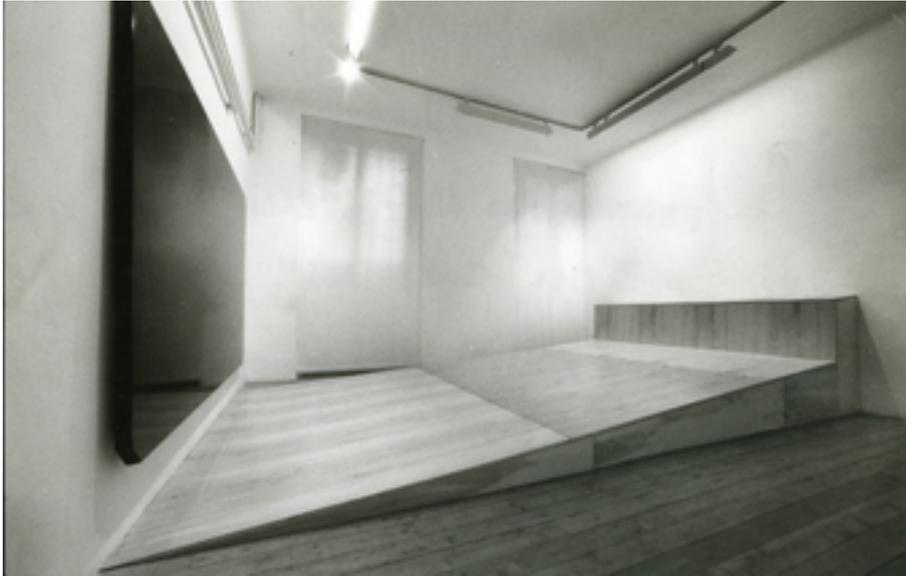
Emilio Fantin, Chitarra/*Guitar*.

Igor Francia, Tromba/*Trumpet*.

Ferdinando Mazzitelli, Cupa - cupa.

Marco Vaglieri, Clarinetto/*Clarinet*.

Francesco Voltolina, Basso/*Bass*.



DEL CORPO, NOI, con Marco Cianciotta.

1994

tre quadri, vernici industriali e olio su tela. Dimensioni: 1,5 x 3,5 m + 2 x 3,5 m + 3 x 3,5 m.

tre Pedane, legno + vernice flatting + materiali vari. Dimensioni: 4 x 3,5 m + 5 x 3,5 m + 6 x 3,5 m.

1 video durata 10 min.

progetto prodotto dalla Galleria Bordone, Milano 1994.

three paintings, industrial and oil paints. Dimensions: 1,5 x 3,5 m + 2 x 3,5 m + 3 x 3,5 m.

three platforms, wood + flatting paint + several materials. Dimensions: 4 x 3,5 m + 5 x 3,5 m + 6 x 3,5 m.

1 video duration 10 min.

project produced by Galleria Bordone, Milano 1994.

Marco Cianciotta e Ferdinando Mazzitelli, *Del corpo, noi*. Tre stanze di uguale larghezza ma diversa lunghezza, tre pedane in legno chiaro posizionate in discesa: all'estremità inferiore, verso cui tutto precipita, un pannello di pittura monocroma (lungo quanto la larghezza delle stanze, alto in proporzione alle diverse lunghezze delle stanze - come se le dimensioni passassero da una fessura ad uno schermo cinematografico), dall'altra parte in alto una panca, anch'essa inclinata. Rapporti ottico - percettivi, fisici (nel senso di misurare il proprio corpo in riferimento ad altri corpi nuovi e sconosciuti), intellettuali ed emotivi che si instaurano prima di tutto tra le persone e lo spazio - virtuale della pittura/ specchio di Cianciotta, tridimensionale, in bilico fra la scultura e il design, di Mazzitelli, il cui risultato è uno spazio totale com'è la scenografia per l'attore che ci si muove dentro, o com'è per il neonato l'ambiente in cui vive. Uno spazio in cui la relazione nella sua totale relatività ci rivela finalmente l'assoluto. Questo spazio apparecchiato per noi in modo così "altro" rispetto alle consuetudini (anche artistiche) determina lo sviluppo di un'attenzione particolare in tutte le persone che visitano la mostra, un'attenzione allo spazio e agli altri che ci si muovono dentro. Stiamo forse finalmente ritrovando l'unità delle arti per condizionare nuovamente la qualità della vita? Questi due artisti l'hanno voluta ed attuata.

Marco Cianciotta and Ferdinando Mazzitelli, About body, about us Three rooms, same breadth, but different length, three light wood platforms in a decline position: at the down bottom, where everything throws down, a monochrome board (as long as rooms are large with a height that is proportional to different rooms lengths - like if all dimensions would go through a cranny into a movie screen), on the opposite side, on the top, a bench, skewed, too. Optic, perceptual physical relations (meaning to say measuring our own body making reference to other new and unknown bodies), intellectual and emotional relations between people, first of all, and the space, the virtual space of the tridimensional mirror/painting by Cianciotta, and, then, Mazzitelli's work: in the balance between sculpture and design, with the result of a total space, like the set design where the actor moves himself or like the environment where it lives, to the newborn. A space where relation, in its entire relativity, finally reveals to us the absolute. This space, set for us in such an "other" way compared to the uses, (even the artistic ones) develops a particular attention in all people visiting the exhibition, focused on the space and on others moving inside it. Are we finally try and find arts unity for conditioning life quality? These two artist wished and realized this.

© Elisabetta Longari 1994.

da / from: Juliet, rivista /art review, Trieste, ottobre/novembre/october/november 1994, N° 69.



TUTTO QUELLO CHE SUCCEDERÀ NEL 1994.

EVERYTHING THAT WILL HAPPEN IN 1994.

1993

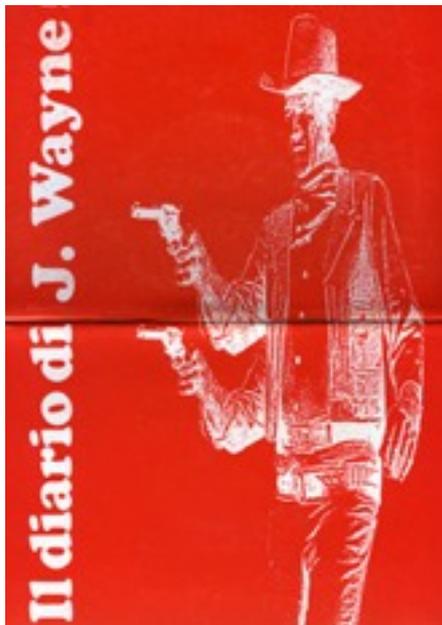
quaderno con 365 timbri della stazione ferroviaria di Matera Centrale.
note book with 365 stamps of Matera Central Station.

Attraverso posizioni marginali, mimetiche, di passaggio, mi interessa lo stare all'interno di un processo, di un'esperienza, nel momento stesso in cui avviene, cioè l'essere presente. Per questo realizzo opere che sono un modo di mettere in piazza, in pubblico i processi creativi che animano il lavoro. Sono sempre più staccato da situazioni ben costruite sempre di più rappresentative e sempre meno reali.

Through marginal, camouflage, passage positions, I am interested in being part of a process, of an experience, at the same time it happens, that means to say "be present". This is the reason why I realize works: a way to make creative process aiming the work itself, in public. I am disconnected from well established situations, more and more representative, but less real, though.

© Ferdinando Mazzitelli 1993.

da / from: "LA SELVA, LOMONACO, MAZZITELLI" catalogo / exhibition catalogue, Galleria Pino Pascali, Polignano a Mare, Bari 1993.



IL DIARIO DI J.WAYNE

1991/2010

Catalogo della mostra / *Exhibition Catalogue*: VOCI - INCONTRI DI CONFINE, Zètema, Recinto I° Fiorentini , Matera.

(F.Basso, M. Cresci, G. Codeghini, G. Ferlazzo, R. Lomonaco, L. Quartana, F. Mazzitelli, R. Pinto, E. De Decco, M. Mercuri, M. Zandonà)

Progetto prodotto da *project produced by* J. Wayne Production 1993.

Il gruppo J. Wayne è nato a Montescaglioso, Matera, nel 1991, formato da Rocco Lomonaco, Ferdinando Mazzitelli e Mario Ventrelli ha prodotto, in Basilicata, eventi, mostre e convegni, oltre diverse opere. Ha curato lo Spazio Tondolo a Milano (Mazzitelli, Codeghini) dal 1996 al 1997, con mostre di Basso, Ferlazzo, Umbaca, Codeghini e Mazzitelli oltre a incontri aperti. Ha collaborato dal 1998 al 2001 all'organizzazione delle residenze di Oreste a Montescaglioso (Mazzitelli, Soranno). Il progetto è tutt'ora attivo.

J. Wayne's group was born at, in 1991, formed by Rocco Lomonaco, Ferdinando Mazzitelli and Mario Ventrelli it has produced, in Basilicata region, events, exhibitions, seminars, and several works, too. It took care about Spazio Tondolo in Milano (Mazzitelli, Codeghini) from 1996 through 1997, with exhibitions of artists like Basso, Ferlazzo, Umbaca, Codeghini e Mazzitelli, further to many open meetings. The Group also collaborated, from 1998 through 2001, to the organization of Oreste's residences at Montescaglioso (Mazzitelli, Soranno), project still running.

©Ferdinando Mazzitelli 2010

archivio dell'autore/*artist's archive*.